aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-1463420
del 02/11/2023

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE

Vice direzione generale Sviluppo per la transizione ecologica

Settore Assetto del Territorio

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Genova, data del protocollo

Fasc.: **2021/13.12.7.0.0/5-20**

Allegati: -

Oggetto: S967 - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per riattivazione di un complesso estrattivo ardesiaco denominato "Costigliolo I" sito nel Comune di Coreglia Ligure (GE).

.

Regione Liguria

- Settore Valutazione Impatto Ambientale

e p.c.

- Settore Difesa del Suolo Genova

Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

In riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo all'intervento di riattivazione di un complesso estrattivo ardesiaco denominato "Costigliolo I" sito nel Comune di Coreglia Ligure, con la presente si fa seguito alla Vs. nota prot. n. 2023-1274195 del 13/09/2023, con cui si chiedeva di esprimere il contributo tecnico di competenza, sulla base della documentazione in formato digitale resa disponibile nell'apposita sezione sul sito internet della Regione.

Si precisa che lo scrivente Settore agisce anche secondo l'accordo sottoscritto il 21/02/2022, ulteriormente prorogato il 19/05/2023, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Settentrionale e la Regione Liguria. L'accordo prevede, tra l'altro, l'avvalimento delle strutture regionali per l'espressione di pareri previsti dalle Norme di Attuazione dei Piani di Bacino vigenti e per l'espressione di eventuali pareri richiesti all'Autorità di Bacino Distrettuale quale soggetto competente, tra cui i procedimenti di VIA.

Relativamente, quindi, alle interferenze dell'intervento in oggetto con la vigente pianificazione di bacino si rileva quanto di seguito indicato.

Dall'esame della documentazione tecnica trasmessa, come integrata direttamente dal proponente con nota acquisita a protocollo regionale n. 2023-1417569 del 19/10/2023, si evince che il progetto consiste, in sintesi, nella riattivazione di un complesso estrattivo ardesiaco in sotterraneo denominato "Costigliolo I" in Comune di Coreglia Ligure, comportante anche la realizzazione di una nuova pista di collegamento con la sottostante viabilità stradale.

Dalla documentazione trasmessa si evince che l'attività di cava in progetto rientra all'interno del perimetro Ca (Cave sotterranee) del P.T.R.A.C. vigente ed inoltre che il sito era stato oggetto di una precedente autorizzazione estrattiva nel 2001, non sfruttata dal richiedente per motivi aziendali.

A livello documentale, per gli aspetti di competenza, si rileva che il progetto in esame risulta supportato anche da una apposita relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica, che fissa in particolare le specifiche condizioni e limiti propedeutici al dimensionamento effettivo dei vuoti da rispettare nell'attività scavo.

Per quanto riguarda specificatamente la pianificazione di bacino, l'area oggetto dell'intervento ricade nel Piano di Bacino Lavagna ed in particolare, sotto il profilo dell'assetto geomorfologico, interessa una porzione di un versante a medio-alta acclività, posta in sinistra orografica del Rio Pendola, classificata in Classe Suscettività al Dissesto Media PG2 e Bassa Pg1, su cui non sussistono particolari limitazioni da parte del Piano di Bacino, nonché parzialmente anche in area speciale di Tipo B2 "Discariche dismesse e riporti antropici", dovuta alle presenza sul versante di riporti antropici connessi a pregresse attività di cava, su cui trova in particolare applicazione l'Art.16bis c.5 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino, che prevede espressamente che qualsiasi riutilizzo dell'area sia soggetta ad uno specifico parere di compatibilità rilasciato dal competente Settore regionale Difesa del Suolo Genova.

Si rileva inoltre che, anche prendendo in esame l'areale circostante confinante con l'areale di cava, non risultano mappati nelle cartografie del Piano di Bacino fenomeni di frana attiva o quiescente che possano interferire direttamente con l'area in esame.

Relativamente all'assetto idraulico si osserva che non risultano mappate aree inondabili individuate dalla vigente pianificazione di bacino, ma si riscontra unicamente una possibile interferenza con il reticolo idrografico regionale adottato con DGR n.507/2019 in relazione alla presenza al margine ovest dell'area estrattiva di un piccolo corso d'acqua affluente di sponda sinistra del Rio Pendolo, su cui trovano pertanto applicazione le specifiche disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 3/2011 e smi.

Sotto il profilo idrogeologico si osserva infine che il substrato roccioso dell'area estrattiva è costituito da litotipi impermeabili, o debolmente permeabili solo per fratturazione, e comunque non carsificabili.

Alla luce di quanto sinteticamente evidenziato, si precisa quindi che, ai sensi delle vigenti normative della pianificazione di bacino, fatto salvo il presente contributo tecnico istruttorio rilasciato nell'ambito del procedimento in oggetto, non è dovuto alcun ulteriore specifico parere o autorizzazione di competenza dell'Autorità di Bacino distrettuale sull'intervento in oggetto.

Per quanto riguarda gli impatti sul suolo, per gli aspetti di competenza, si rileva che questi sono sostanzialmente modesti e riconducibili alla realizzazione dei piazzali di imbocco e alle piste di cantiere, di modesta estensione e lunghezza ed in parte già esistenti o autorizzati, e sono riferiti ad una porzione di versante non interessata da particolari criticità geologiche e comunque ricadente all'interno del perimetro già previsto con destinazione di cave in sotterraneo dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti.

Fermo restando quanto sopra indicato, si ritiene tuttavia opportuno evidenziare che la documentazione geologica trasmessa per diversi aspetti risulta sviluppata a livello esclusivamente preliminare, non essendo comunque riferita ad un piano di escavazione definito e non essendo inoltre supportata da specifiche indagini geognostiche, e rimanda espressamente a più approfondite successive verifiche e monitoraggi topografici e geomeccanici, nonché di stabilità delle camere sotterranee, da eseguirsi con continuità nel corso delle stesse attività di cava, sulla base delle

effettive geometrie che verranno scavate e delle relative condizioni geomeccaniche che verranno rilevate,

In riferimento al modello geologico proposto, si segnala tra l'altro la necessità di verificare la sezione geologica interpretativa trasmessa in sede di integrazioni, in quanto la giacitura della stratificazione deli scisti presenti al tetto e al letto del giacimento, rappresentata in netta discordanza angolare rispetto alla giacitura del banco ardesiaco oggetto dell'attività estrattiva, appare poco verosimile sotto il profilo stratigrafico.

A tale riguardo si ritiene necessario sottolineare che la verifica di tutti gli aspetti di carattere progettuale sopra sinteticamente richiamati non risulta di competenza dello scrivente Settore regionale e si evidenzia quindi la necessità che nelle successive fasi autorizzative ed estrattive sia condotta da parte dei soggetti competenti una attenta valutazione e controllo delle condizioni di stabilità degli scavi e sia altresì assicurato il pieno rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni indicate nella relazione geologica trasmessa a supporto del presente procedimento.

Si ritiene opportuno in particolare evidenziare che, sulla base della documentazione tecnica trasmessa, alcuni edifici appartenenti al soprastante abitato di Dezerega risultano ricadere direttamente all'interno del perimetro del sito estrattivo sotterraneo, o comunque nelle sue immediate vicinanze, e che gli stessi risultano collocati, nel caso dell'edificio posto in posizione ipoteticamente più sfavorevole, ad una differenza di quota sul piano verticale stimata dalla stessa relazione geologica in soli 18 metri circa.

Si rimanda pertanto ai soggetti competenti in sede autorizzativa una attenta valutazione circa l'opportunità di consentire la prevista escavazione sotterranea direttamente sotto la verticale, o in stretta prossimità, dei succitati edifici presenti sul versante soprastante, senza quindi l'eventuale prescrizione di una fascia di rispetto,

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento, con l'occasione si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto BONI)

firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: ROBERTO BONI
Regione Liguria
Firmato il: 02-11-2023 12:50:11
Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026